

formula uno

Lodovico Basalù

**MONTMÉLO** Meno male che ogni tanto c'è una presentazione di F1 fuori dalle righe. Il team Bmw-Williams è sicuramente uno dei più originali del circus. E ieri, sul circuito catalano di Montmeló, alle porte di Barcellona, la nuova FW25, che ha il compito di riguadagnare le zone alte della classifica, è quasi passata in secondo piano. A tenere banco la polemica di molti uomini del team, Patrick Head (capo tecnico storico e azionista) in testa: «Ci accusate di avere poca psicologia con i piloti? La verità è che vanno spronati. Prendiamo Montoya. Sì, è bravo, per carità, ma quando c'è un problema non bastano venti minuti di riunione con gli ingegneri per poi andarsene con la moglie o la ragazza. Occorre applicazione, metodo. L'esempio? Prendiamo Schumacher, perbacco. E a stretto contatto con il team, sa anche quando viene



**Stile Ferrari anche per la nuova Williams anti-Maranello**

Presentata La Fw25, la sagoma ricorda la Rossa. Attacco a Montoya: «Lavori come Schumacher...»

spostata la più piccola virgola da un paragrafo tecnico». Viva la sincerità. La replica è ovviamente arrivata subito, da parte del colombiano: «Ha detto così di me? Lo imparo adesso. Pensate come volete, ma l'anno scorso più di tanto non si riusciva a fare. La davanti c'erano quelle due Ferrari imprendibili. Inutile dire altro. Io il mio dovere l'ho fatto e continuerò a farlo, sperando in una macchina migliore, come penso sia questa FW25». E migliore la macchina lo è, visto che assomiglia, come la Bar-Honda, alla Ferrari F2002, specie nella parte anteriore. Del motore, siglato P83, l'ingegnere Mario Thiesssem dice meraviglie: «È ancora più potente, più leggero e ha un baricentro più basso. Puntiamo al titolo, se è questo che volete sapere». Patrick Head e Frank Williams (il patron) continuano a stuzzicare i due galli nel pollaio, ovvero il polemico Montoya e

il presuntuosetto Ralf Schumacher: «Quando si tratta di cooperare con il team non ci si può sedere su una pietra (frase testuale ndr). Certo, badiamo anche al lato tecnico: speriamo quindi che la Michelin ci fornisca delle gomme competitive anche in gara oltre che in prova». Non manca una sparata alla Fia (Federazione Internazionale dell'Automobile). Head: «Sono scettico in merito alle nuove regole, non so se aumenterà davvero lo spettacolo. Penso che la Fia operi per far parlare anche a sproposito voi giornalisti di rivoluzione che non sono rivoluzioni. Ma non voglio rompere le uova nel paniere». Di parere opposto Gerhard Berger, responsabile della Bmw sulle piste: «Occorre tenere presente la voce costi, proibitiva anche per grossi gruppi come il nostro. E poi i piloti ne guadagneranno. Le partenze saranno diverse, dipenderanno nuovamente da

loro». Una precisazione arriva ancora da Frank Williams: «Spero che tutti i 7 costruttori presenti nel circus trovino un accordo per il futuro della F1. Sarebbe come essere in paradiso, ma il paradiso, purtroppo, non esiste su questa terra». Mentre la Bmw-Williams FW25 gira in pista una nota polemica su Senna, il cui processo si è riaperto a Bologna: «Dopo nove anni e due sentenze a noi favorevoli, non comprendiamo proprio il perché. Dire che siamo contrariati è poco ma avremo pazienza anche stavolta. Spero che in Italia quando correremo, non avremo problemi di sorta». Pazienza non ce l'ha nemmeno il solito Montoya. Alla domanda di chi è, secondo lui, il migliore pilota della storia, la risposta è sconcertante: una pernacchia al povero cronista che ha osato fargliela. Sono anche così i moderni cavalieri del rischio.

**Per la pace tutti di corsa a Montecitorio**

Da oggi a mezzogiorno una staffetta di 24 ore attorno alla Camera per dire no alla guerra

Francesca Sancin

ROMA Sabato 1 febbraio, ore 12: si corre per la pace. Un girotondo di ventiquattro ore intorno al Parlamento per resistere ad una guerra annunciata. Per cambiare la realtà con la forza irriverente dei sogni. Perché la pace diventa davvero impossibile solo quando non si riesce più a immaginarla.

Nella capitale sono attesi un migliaio di atleti, che abbracceranno la Camera con una staffetta di circa seicento metri: partenza e arrivo a piazza Montecitorio. Al posto della fiaccola olimpica, la bandiera con l'arcobaleno della pace. Tutte le società di atletica - e in particolar modo quelle romane - garantiranno la continuità del passaggio del testimone per ventiquattro ore filate. C'è chi si è già offerto di correre la notte e chi non teme le alzatacce: un atleta umbro è stato il primo a offrirsi di infilare le scarpette domattina dalle sei alle nove. I cittadini potranno unirsi in qualunque momento alla corsa. Col passo che preferiranno: anche camminando. «Atleti per la pace» non è una gara, ma un modo per fare insieme la strada.

La manifestazione, patrocinata dal Municipio di Roma Centro Storico, coinvolgerà anche le scuole romane. I ragazzi delle medie saranno i primi a prendere in spalla la bandiera della pace, l'unica ammessa alla manifestazione. L'iniziativa, promossa dalle associazioni «Libera», di Don Ciotti e da «Un ponte per...», è totalmente indipendente e auto-finanziata dagli atleti.

Dalla loro fatica quotidiana in pista, dai chilometri coperti ogni giorno, è nata l'idea di collegare l'atletica all'impegno per la pace. «Qualche giorno fa, correndo con gli amici - racconta Giuseppe Palauca, organizzatore e «papà» della manifestazione - parlavamo delle tante iniziative per evitare questo conflitto che sembra imminente. E abbiamo pensato di far viaggiare sulle nostre gambe un messaggio di pace». Quando c'è da correre per un'idea, Giuseppe Palauca non è uno che si risparmi. A cavallo tra il '99 e il 2000, ha corso da Mosca a Roma per unire simbolicamente chiesa cattolica e chiesa ortodossa alla vigilia del giubileo. Nel 2000, per protestare contro l'embargo in Iraq di cui ha fatto le spese soprattutto la popolazione civile, ha attraversato mille chilometri di deserto da Amman a Baghdad. Nell'ultima impresa datata 2001, ha giocato in casa realiz-

Ogni atleta potrà correre quanto desidera. Non ci saranno sponsor né bandiere tranne quella della pace che verrà portata a turno dai partecipanti. L'importante è esserci dicono gli organizzatori.



tutte le informazioni



Niente sponsor, né bandiere. Ognuno corre quanto vuole

La non stop per la pace riguarderà tanti atleti (atleti per la Pace) che correranno a staffetta per ventiquattro ore intorno al Parlamento.

Si inizia oggi alle 12 e ci si fermerà soltanto alle 12 di domani, alle 12. Il percorso è di circa cinquecento metri, ci sarà un gazebo dove gli atleti potranno cambiarsi. Ogni atleta potrà correre il tempo che vorrà, potrà percorrere anche un solo giro.

L'andatura deve essere tranquilla, si corre tutti insieme per una volta.

Non ci sono sponsorizzazioni, né bandiere, se non quella della pace portata dagli atleti. Ci saranno le associazioni «Ponte per...», e «Libera» di Don Ciotti. L'iniziativa sarà autofinanziata dagli atleti stessi. Ad ogni podista che parteciperà alla corsa sarà data una felpa che avrà il costo di 15 euro, con la scritta dell'iniziativa.

Il Comune di Roma, che patrocinerà ufficialmente la manifestazione, metterà a disposizione alcuni autobus per far partecipare gli studenti delle scuole romane.

Questa iniziativa, fanno sapere gli organizzatori, è una di quelle in cui si vince partecipando: è un messaggio di pace non un'impresa sportiva. Per ulteriori informazioni tel. 3332399440.

pittura. Io corro sette giorni su sette. Voglio usare gambe e polmoni per dare il mio contributo». Lavorare duro non lo spaventa: «Ci sono giorni in cui, allenandoci, facciamo continuamente lo stesso monotono giro per ore. Perché non usare questa nostra forza per la pace?». Giuseppe sarà uno degli staffettisti notturni. Ad aiutarlo i compagni d'allenamento dello stadio dell'Acqua Acetosa, da poco ribattezzato «Paolo Rosi»; tra loro Francesco Medina, che correrà da mezzanotte alle tre: «Le energie le trovo nella parte più profonda di me stesso. Il mio no alla guerra è totale».

La pacifica carica dei mille chiederà con fermezza ai parlamentari italiani un impegno immediato per scongiurare la guerra in Iraq. Una guerra che è ancora possibile evitare. Almeno finché c'è qualcuno disposto a crederci e a lottare. «Gli atleti per la pace» sono la voce di un'opinione pubblica consapevole. La stessa che sarà in piazza in tutte le capitali europee il prossimo 15 febbraio nella manifestazione internazionale contro la guerra.

**clicca su**  
[www.maratoneta.it](http://www.maratoneta.it)  
[www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it)

zando un record quasi impensabile: Giuseppe è riuscito a correre nove maratone in nove giorni consecutivi (42,195 km per volta) in

un percorso all'interno dei giardini del Pincio a Roma. Ogni maratona in nome di un'associazione umanitaria diversa. A sostenerlo

molti atleti e molti romani che lo accompagnavano per brevi tratti: come tassa d'iscrizione ognuno ha portato un giocattolo da destinare

ai bambini di un orfanotrofio in Iraq.

«C'è chi si esprime con la musica - dice Giuseppe - e chi con la

Gli anticipi di oggi

	+Calcio		Stream	
Milan ..... punti 39	PIACENZA	BRESCIA	ROMA	BOLOGNA
Inter ..... 39	99 Guardalben	22 Sereni	22 Pelizzoli	1 Pagliuca
Juventus ..... 38	4 Cristante	2 Martinez	23 Panucci	2 Zaccardo
Lazio ..... 36	77 Lamacchi	3 Dainelli	19 Samuel	33 Paramatti
Chievo ..... 32	13 Boselli	26 Pisano	6 Aldair	5 Castellini
Udinese ..... 29	23 Marchionni	11 Bachini	32 Candela	3 Vanoli
Bologna ..... 28	3 Baiocco	4 Appiah	2 Cafu	7 Nervo
Parma ..... 27	7 Maresca	28 Guardiola	11 Emersson	4 Olive
Perugia ..... 25	2 Gurenko	8 Matuzalem	15 Dacourt	8 Colucci
Roma ..... 23	5 Tosto	6 Seric	24 Delvecchio	10 Signori
Empoli ..... 22	16 De Cesare	10 Baggio	10 Totti	20 Locatelli
Modena ..... 20	27 Hubner	9 Toni	9 Montella	9 Cruz
Brescia ..... 19	1 Orlandoni	12 Micillo	1 Antonioli	12 Coppola
Atalanta ..... 17	25 Abbate	24 Del Nero	13 Cuffrè	17 Terzi
Reggina ..... 16	29 Riccio	15 Bilica	17 Tommasi	15 Smit
Piacenza ..... 13	17 Cois	19 Schopp	8 Lima	24 Amoroso
Torino ..... 11	11 Patrascu	11 Tare	27 De Rossi	11 Bellucci
Como ..... 10	18 Ferrarese		18 Cassano	31 Meghini
	28 Obolo		20 Bombardini	32 Della Rocca

Arbitro: Rosetti  
 Arbitro: Tombolini

La Federcalcio bocchia la proposta di unificare A e B: «Decidiamo noi». I presidenti: «Ma senza di noi non si fa nulla»

«Super Serie A», scontro tra Figc e Lega

ROMA Il giorno dopo la proposta-choc dell'assemblea dei club (una serie A allargata a 40 squadre su due gironi) è scontro aperto tra Lega Calcio e Federcalcio, tra Milano e Roma: per ora la polemica tra Galliani e Carraro è stata affidata ad un carteggio, ma il presidente federale, ricevuta la lettera del suo collega di Lega con la bocciatura della riforma della serie B in due gironi e la paventata rivoluzione con una mega massima serie, ha risposto per le rime.

«Sui campionati decidiamo noi», la sostanza della missiva inviata a Galliani al termine della riunione della commissione ad hoc presieduta da Giancarlo Abete, Carraro presente. Pronta la contro-replica: impossibile la riforma senza di noi, tuona la Lega.

Insomma, a quindici giorni dalla riunione del consiglio federale (fissata al 14 febbraio) e posta da Carraro come termine ultimo per dare il via alla riforma, il braccio di ferro è duro. Da una parte i presidenti che fanno muro contro la divisione del campionato cadetto (punto di forza invece del progetto presentato dalla commissione stessa) e sognano di finire tutti nella grande A; dall'altra la Figc che si dice disponibile a discutere, ma rivendicando il ruolo prioritario nella decisione finale. Dell'animata assemblea di giovedì, Carraro preferisce non parlare, ma che il progetto abbozzato dai club non gli sia piaciuto per niente emerge da alcune sue dichiarazioni: «Della riunione di giovedì apprezzo la notizia che la Lega abbia deciso di adottare provvedimenti

per il contenimento economico». Il silenzio sul resto pesa. L'idea di una serie A a 40 squadre è una «fregnaccia» per Franco Sensi, al ritorno in campo dopo un periodo di silenzio tra squallifiche e inibizioni. «Non se ne fa niente - ha detto il presidente della Roma - perché ci sono troppi interessi in ballo». Resta comunque il problema «di contrasti molto forti tra tre squadre del nord e tutte le altre di A e di B», ha continuato Sensi. Ma se è vero che la Lega non ha ancora varato il progetto definitivo sulla riforma dei campionati, si prepara a presentare una controproposta al consiglio federale: a questo servirà la riunione del consiglio fissata all'11 febbraio.

Si preannuncia battaglia, se anche in Federcalcio non escludono che i club formalizzeranno l'ipotesi avanzata giovedì. «Al momento non c'è un progetto organico della Lega - ha spiegato Abete - ma se c'è stato tanto clamore sulla stampa, non sarà tutto campato in aria. Se lo presenteranno, dovranno farlo entro il 14 febbraio. Siamo disponibili a discutere, ma ribadendo che è della Federazione il ruolo primario nella riforma dei campionati».

Le parti sono distanti e mentre anche dal mondo politico arriva la bocciatura alla rivoluzione della serie A ipotizzata dalla Lega («Sono contrario, è un progetto che va incontro solo agli interessi particolari dei club» ha detto il sottosegretario ai Beni culturali, Mario Pescante), i presidenti, soprattutto quelli delle società più piccole, sono intenzionati ad andare fino in fondo.